

316.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>ATTI DI CONTROLLO</b>			
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>			
<i>Interpellanza urgente</i>			
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>			
Agostini .....	2-00775	9055	
<b>Affari esteri.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Bolognesi .....	5-02040	9059	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
De Laurentiis .....	4-06449	9060	
<b>Attività produttive.</b>			
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>			
Cento .....	3-02330	9060	
<b>Beni e attività culturali.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Gasperoni .....	4-06447	9062	
<b>Comunicazioni.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lucchese .....	4-06459	9062	
<b>Difesa.</b>			
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Pecoraro Scanio .....	4-06453	9062	
Bulgarelli .....	4-06454	9063	
<b>Economia e finanze.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lucchese .....	4-06455	9063	
<b>Giustizia.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Cento .....	4-06448	9063	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Duca .....	5-02041	9064	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Perrotta .....	4-06452	9064	
<b>Interno.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Lusetti .....	4-06451	9065	
<b>Lavoro e politiche sociali.</b>			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Cento .....	4-06458	9065	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Politiche agricole e forestali.</b>		<b>Apposizione di firme a mozioni .....</b>	9068
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione .....</b>	9068
Montecchi .....	4-06450 9066	<b>Apposizione di una firma ad una interrogazione .....</b>	9068
<b>Salute.</b>		<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>	9068
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>			
Cento .....	4-06456 9067		
Zanella .....	4-06457 9067		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

le misure di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, con lo scopo di conseguire significativi risparmi, hanno trovato, sul piano normativo, una prima e complessiva definizione nella legge 23 dicembre 1999, n. 488 (legge finanziaria per il 2000);

in particolare, l'articolo 26 della legge n. 488 del 1999, successivamente modificato dall'articolo 58 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria per il 2001), ha previsto l'obbligo, per le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, di acquisire i beni e servizi necessari (e, analogamente, di ricorrere al noleggio e alla locazione finanziaria) avvalendosi di convenzioni stipulate, in forma centralizzata, dal Ministero dell'economia e delle finanze con fornitori scelti mediante gare ad evidenza pubblica;

per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni diverse da quella statale, il medesimo articolo 26 ha stabilito che esse avessero la facoltà di servirsi delle convenzioni e che dovessero, in ogni caso, utilizzarne i parametri di qualità e di prezzo per acquistare beni comparabili;

successivamente, la disciplina delle convenzioni centralizzate per l'acquisto di beni e servizi è stata rivista e rafforzata con gli articoli 58 e 59 della citata legge n. 388 del 2000;

in particolare, la legge n. 388 ha affidato alla Consip la funzione di stipulare le convenzioni per conto del Ministero dell'economia e delle finanze ovvero di altre pubbliche amministrazioni, sancendo con una norma di rango legislativo quello che già era stato previsto in via ammini-

strativa, e ha precisato sia il contenuto delle convenzioni, sia l'ambito dei soggetti pubblici che hanno l'obbligo (se amministrazioni centrali o periferiche dello Stato) o la facoltà (se altre amministrazioni) di acquistare beni e servizi aderendo alle convenzioni stipulate in forma centralizzata e standardizzata;

la Consip Spa è la società attraverso cui il Ministero dell'economia e delle finanze gestisce il proprio sistema informativo e il sistema di convenzioni per l'acquisto, in forma centralizzata, di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche;

per affrontare anche quella spesa non gestibile con le convenzioni quadro a livello nazionale — o per la sua tipizzazione o per la sua caratterizzazione locale — la legge finanziaria per il 2001 ha previsto la possibilità che amministrazioni locali, aziende sanitarie ed università si aggregassero a livello periferico sia per gestire insieme tipologie di spesa specifiche, sia per sfruttare al meglio le opportunità offerte dai mercati locali;

veniva parallelamente avviato, per non escludere, di fatto, dalle convenzioni le PMI, un progetto finalizzato alla predisposizione di strumenti più flessibili di negoziazione (*aste on line e market place*);

su tali presupposti sono andate però ad innestarsi le norme contenute nelle successive leggi finanziarie, hanno rafforzato i vincoli di obbligatorietà delle convenzioni-quadro a carico di tutte le amministrazioni statali e locali;

l'articolo 24, comma 6, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002) ha ribadito, nell'ambito delle misure volte a contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto di stabilità interno, la facoltà per province, comuni, comunità montane e consorzi di enti locali di aderire alle convenzioni stipulate dalla CONSIP per l'acquisto di beni e servizi;

il medesimo articolo 24 ha disposto che, nel caso in cui gli enti locali non aderiscano alle convenzioni, gli enti medesimi, per procedere ad acquisti in maniera autonoma, debbono adottare come

base d'asta al ribasso i prezzi fissati nelle convenzioni relative ai beni e ai servizi oggetto di acquisto;

l'obbligo di aderire alle convenzioni per gli acquisti centralizzati di beni e servizi, è stato infine esteso agli enti pubblici (diversi da province, comuni, comunità montane e consorzi di enti locali) nonché agli enti privati interamente partecipati (presumibilmente dallo Stato), dall'articolo 32, comma 1, della legge n. 448 del 2001;

l'articolo 24 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) ha introdotto un abbassamento (sia rispetto alla normativa italiana vigente, sia rispetto alla normativa comunitaria) delle soglie di obbligo di ricorso alle procedure concorsuali, consentendo alle amministrazioni interessate di poter ricorrere all'acquisto in economia di beni e servizi solamente al di sotto della nuova soglia di 50.000 euro, anziché potersi avvalere di tale modalità fino ad un importo di 130.000 euro;

tale nuova previsione obbliga le pubbliche amministrazioni ad adottare procedure pesanti e complesse anche per gli acquisti di ridotta entità;

non sono state adeguatamente sviluppate le misure che avrebbero dovuto accompagnare il progetto Consip, in modo da consentire, attraverso l'attivazione di tutti gli strumenti indicati (cataloghi elettronici, aste *on line* e soprattutto *market place*) di intervenire in modo equilibrato sull'intero mercato delle pubbliche forniture, senza penalizzare il sistema produttivo e, in particolare, le PMI;

il comma 9 dell'articolo 24 citato stabilisce che le disposizioni contenute nei precedenti commi 1, 2 e 5 si pongono, nei confronti delle regioni, quali « norme di principio e coordinamento ». Tale espressione sembra doversi intendere riferita a quanto disposto in materia di finanza pubblica dagli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione, come modificati a seguito della riforma introdotta dalla legge costituzionale 3/2001;

la carenza di indicazioni operative e di chiari indirizzi del legislatore ha im-

posto l'intervento della Corte dei Conti che — con delibera del 27 febbraio 2003 delle Sezioni riunite in sede di controllo — ha dovuto fornire una complessa ricostruzione interpretativa di ciascun aspetto della nuova disciplina, estesa anche alle implicazioni di carattere funzionale e organizzativo delle nuove procedure per le singole amministrazioni;

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nell'ambito dei compiti ad essa espressamente assegnati dall'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ha formulato dei pareri in merito ad alcuni bandi di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi per le amministrazioni pubbliche sottoposti alla sua attenzione dalla Concessionaria Servizi Informatici Pubblici — Consip Spa;

nella sua decisione del 30 gennaio 2003, « l'Autorità auspica l'inserimento nei bandi di gara dei seguenti requisiti:

a) l'attestazione di un livello di fatturato specifico conseguito cumulativamente nel biennio precedente all'espletamento della gara di ammontare non superiore al valore massimo della fornitura indicato nel bando, da computarsi con riferimento al medesimo arco temporale preso a base per il calcolo del fatturato specifico;

b) in alternativa al requisito di un determinato livello del fatturato globale, l'attestazione del possesso di requisiti in grado di fornire un'adeguata garanzia all'ente appaltante senza tuttavia costituire un ostacolo eccessivo alla partecipazione, quali, ad esempio, il possesso di una referenza bancaria rilasciata da un primario istituto di credito;

c) il rinvio esplicito al contenuto dell'articolo 13, comma 3, decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358 (o dell'omologa disposizione di cui all'articolo 13, comma 3, decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157), che consente alle imprese di provare la propria capacità economica e finanziaria mediante il deposito di documentazione alternativa al bilancio, anche al fine di evitare la preclusione alla gara

per le imprese la cui costituzione è avvenuta in tempi immediatamente precedenti alla pubblicazione del bando;

d) il deposito di una cauzione provvisoria il cui importo sia calcolato sulla base del valore annuale nella fornitura, atteso che la funzione di tale garanzia risiede soltanto nell'assicurare la partecipazione alla gara da parte delle imprese e non l'esecuzione delle forniture »;

« le sopra richiamate previsioni — secondo l'Autorità — appaiono coniugare l'esigenza avvertita da Consip di garantire la continuità e affidabilità delle forniture con l'obiettivo di ampliare il numero dei partecipanti alla gara, rendendo più agevole la partecipazione anche ad imprese con disponibilità economico-finanziarie minori »;

inoltre: « l'Autorità confida che i requisiti tecnici richiesti non siano tali da escludere, esplicitamente o implicitamente, la possibilità per determinate imprese di partecipare alla gara... Nei pareri resi sui bandi di gara predisposti da CONSIP per la fornitura di *personal computer*, portatili e *desktop*, l'Autorità ha evidenziato che la previsione di particolari specifiche *hardware* e *software* consentiva la partecipazione alla gara ai soli produttori e/o fornitori di computer appartenenti alla piattaforma PC-Windows (Cfr. pareri S509, "Fornitura di *personal computer* portatili e dei servizi connessi", e S520, "Fornitura di *personal computer desktop* e dei servizi connessi"). Infatti, la previsione, nei capitolati tecnici, di specifiche caratteristiche, da un lato, può vanificare la gara predeterminandone l'esito, dall'altro, può lasciare insoddisfatta quella porzione di domanda che manifesti esigenze di beni con caratteristiche diverse da quelle previste dal bando. Né a tale ultima difficoltà potrebbe farsi fronte mediante la predisposizione di un bando che, non introducendo restrizioni nelle caratteristiche tecniche dei prodotti oggetto di fornitura, non precluda la partecipazione di fornitori di prodotti differenti, ciascuno caratterizzato da elevati *switching costs* per gli utilizzatori; giacché, inevitabilmente, un solo fornitore risulterebbe aggiudicatario dell'intera fornitura. »;

« l'Autorità intende ribadire — sottolinea il documento — che il Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), proprio in quanto strumento di collaborazione tra le imprese, può facilmente prestarsi ad un uso restrittivo della concorrenza, attuale o potenziale, tra le imprese stesse... Appare (dunque) legittimo che le stazioni appaltanti, e nella fattispecie CONSIP, pur nel silenzio della legge, limitino la possibilità di associarsi in RTI da parte di due o più imprese che singolarmente sarebbero in grado di soddisfare i requisiti finanziari e tecnici per poter partecipare alla gara »;

ancora, prosegue il parere dell'Antitrust: « l'Autorità reputa che la suddivisione della fornitura in più lotti sia coerente con l'obiettivo di garantire la partecipazione alla gara del maggior numero possibile di concorrenti; tuttavia, affinché si realizzi un effettivo confronto competitivo tra le imprese, appare indispensabile che il numero dei lotti sia determinato in modo tale da risultare sempre inferiore al numero dei partecipanti alla gara »;

l'Antitrust consiglia ancora: « il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che associa al prezzo altri parametri di aggiudicazione, potrebbe, al contrario (del criterio del prezzo più basso), rivelarsi preferibile, nella prospettiva concorrenziale, quando più caratteristiche qualitative del prodotto o del servizio possono concorrere, anche in forme alternative, al soddisfacimento dell'interesse pubblico... Inoltre, con particolare riguardo alla variabile del prezzo, l'Autorità evidenzia che, allo scopo di rimuovere condizioni che possano favorire un eventuale coordinamento dei comportamenti dei partecipanti alla gara, CONSIP potrebbe valutare l'opportunità di fissare il prezzo di riserva (prezzo massimo che la stazione appaltante è disposta a pagare per un determinato bene o servizio) in modo da tenere conto delle informazioni disponibili sulle caratteristiche tecniche ed economiche del bene o servizio richiesto, così da renderlo il più possibile prossimo ad una stima plausibile del valore di mercato. Ciò avrebbe l'effetto di disincentivare la definizione di accordi collusivi o

di renderli meno sostenibili in quanto valori proporzionati, e quindi contenuti, del prezzo di riserva limitano il margine atteso di guadagno per i membri di un potenziale cartello»;

in conclusione, secondo l'Autorità: «la corretta formulazione di un bando di gara non può prescindere da un'attenta analisi delle specifiche caratteristiche del bene o servizio oggetto della fornitura, oltre che dal numero e dalle dimensioni degli operatori presenti nel mercato di riferimento. La mancata considerazione di tali elementi, infatti, potrebbe condurre alla redazione di bandi non conformi alle regole ed ai principi della concorrenza»;

la stessa Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici sta valutando la questione Consip per gli aspetti di propria competenza;

la Consip nel corso dell'anno 2002 ha gestito circa il 42 per cento della spesa complessiva per beni e servizi della pubblica amministrazione (40 miliardi di euro su un totale di 97 miliardi);

secondo quanto indicato dalla «Relazione sui risultati ottenuti in materia di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni» redatta dal Ministero dell'economia e delle finanze e trasmessa al Parlamento nel marzo 2003: «al 31 dicembre 2002 sono state attivate iniziative merceologiche per circa 8.400 milioni di euro con effetti stimati per la riduzione dei prezzi unitari, rispetto ai prezzi di mercato e ai prezzi precedentemente applicati alle Pubbliche amministrazioni, pari a circa 2.300 milioni di euro»;

non sembrano essere stati accolti dalla Consip se non in misura ridotta i suggerimenti dell'Antitrust;

spesso le condizioni previste dai contratti stipulati tramite Consip risultano assai più onerose di quelle offerte dai fornitori locali ed impegnano per 4 anni finanziari;

l'obbligo — di cui all'articolo 24 della legge n. 289 del 2002 — di aderire alle convenzioni stipulate dalla Consip

pena la nullità dei contratti e la responsabilità amministrativa dell'operatore, esclude la possibilità di rintracciare sul mercato prodotti equivalenti ad un prezzo inferiore e con modalità di fornitura più vantaggiose;

le convenzioni hanno l'effetto di privilegiare poche grandi imprese in danno di una struttura produttiva, come quella italiana, costituita da numerose aziende di dimensioni medio-piccole, ottenendo il risultato opposto rispetto a quello dichiarato di agevolare la trasparenza e la concorrenza;

le opzioni di alcune amministrazioni a favore delle convenzioni Consip stanno creando consistenti difficoltà a migliaia di imprese piccole e medie che riuscivano a permanere sul mercato grazie alla fornitura di beni e servizi resi ad amministrazioni locali ed alle regioni —

se non ritenga il Governo di dovere adottare iniziative normative volte ad una revisione generale e della disciplina dell'acquisizione di beni e servizi, tale da definire, nel quadro di una rigorosa politica di controllo della spesa, un regime effettivamente concorrenziale che salvaguardi anche la possibilità delle PMI di partecipare alle gare relative, tenuto conto che tale revisione dovrebbero prendere in considerazione le indicazioni della citata decisione dell'Antitrust, e prevedere in particolare:

a) l'abrogazione della norma dell'articolo 24 della legge finanziaria per il 2003 che abbassa a 50.000 euro la soglia comunitaria per gli acquisti al di fuori del sistema Consip;

b) la realizzazione di un adeguato circuito informativo Consip/Associazioni di categoria che consenta di dare trasparenza al quadro di riferimento, alle strategie per i diversi settori di intervento a breve, medio e lungo termine ed agli impatti sul sistema produttivo;

c) l'emanazione di direttive atte ad evitare artificiose aggregazioni di beni e servizi eterogenei nella predisposizione delle convenzioni-quadro e ad assicurare comunque l'affiancamento alle mega-convenzioni di strumenti più flessibili per

soddisfare esigenze più limitate, ovvero eccedenti le quantità massime previste dalle convenzioni effettivamente stipulate;

d) lo sviluppo delle aste *on line* quale strumento per forniture di dimensioni più contenute;

e) l'attivazione del *market place* e il suo dimensionamento quale strumento preferenziale per soddisfare le esigenze di acquisti in economia e lo sviluppo dei mercati locali;

f) la definizione di direttive atte a dare spazio alle aggregazioni e alle iniziative autonome a carattere regionale e sub-regionale, come sede più idonea al soddisfacimento della domanda specialistica localizzata sul territorio e allo sviluppo dell'industria locale, con il conseguente decentramento delle responsabilità, che si tende, allo stato attuale, a caricare sulla Consip, appesantendone il funzionamento in una dimensione burocratica.

(2-00775) « Agostini, Violante, Visco ».

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOLOGNESI e CAPITELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione per le adozioni internazionali garantisce che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale e della normativa italiana in tema di adozioni internazionali;

talvolta la conclusione del già faticoso iter adottivo, non è facilitata a causa dello scarso impegno da parte delle Istituzioni consolari e diplomatiche italiane all'estero, rispetto alle procedure;

l'accordo bilaterale con il Vietnam, in particolare, attende da circa 5 mesi di essere firmato dal nostro Ambasciatore ad Hanoi ed a seguito dell'entrata in vigore

della nuova legislatura vietnamita in materia di adozioni, le adozioni di famiglie italiane sono al momento sospese;

in Vietnam, fino ad oggi, il rilascio del visto per il minore avviene oltre una settimana dopo l'autorizzazione all'ingresso rilasciata dalla Commissione per le adozioni internazionali; tale comportamento (che implica per le famiglie adottive una ulteriore ed ingiustificata permanenza nel paese straniero in condizioni di disagio sia per il bambino/a che per la famiglia, oltre che un aggravio di costi economici relativi al soggiorno nel paese) è stato recentemente giustificato dal nostro Ambasciatore al fine di eseguire ulteriori indagini suppletive che la normativa in questione non prevede né autorizza;

la legge in tema di adozioni internazionali vietnamita dispone che i documenti vengano presentati personalmente dalla coppia che per un soggiorno di massimo 4/5 giorni è costretta a svolgere un viaggio suppletivo, cosa che potrebbe venire modificata tramite specifico accordo con il governo vietnamita. Le intese bilaterali tra il nostro paese ed i paesi stranieri, infatti, hanno lo scopo di agevolare gli Enti, e quindi le famiglie, nel portare a termine le adozioni internazionali;

la Commissione per le Adozioni internazionali ha un importante compito di vigilanza sugli Enti in Italia ma non è sufficientemente autorevole se non è supportata dai vari Ministeri, in particolare dal Ministero degli affari esteri, il cui ruolo è fondamentale, in relazione alle Ambasciate Italiane all'estero, per svolgere una funzione di supporto nei confronti delle famiglie adottive —:

per quale motivo l'accordo bilaterale tra il nostro paese ed il Vietnam non sia stato ancora sottoscritto dalla rappresentanza italiana ad Hanoi;

quali iniziative intenda adottare affinché le nostre diplomazie all'estero siano poste nelle migliori condizioni per operare nel rispetto della legislazione nazionale, anche al fine di non ostacolare la conclusione dell'iter adottivo di minori stranieri in Italia.

(5-02040)

\* \* \*

soddisfare esigenze più limitate, ovvero eccedenti le quantità massime previste dalle convenzioni effettivamente stipulate;

d) lo sviluppo delle aste *on line* quale strumento per forniture di dimensioni più contenute;

e) l'attivazione del *market place* e il suo dimensionamento quale strumento preferenziale per soddisfare le esigenze di acquisti in economia e lo sviluppo dei mercati locali;

f) la definizione di direttive atte a dare spazio alle aggregazioni e alle iniziative autonome a carattere regionale e sub-regionale, come sede più idonea al soddisfacimento della domanda specialistica localizzata sul territorio e allo sviluppo dell'industria locale, con il conseguente decentramento delle responsabilità, che si tende, allo stato attuale, a caricare sulla Consip, appesantendone il funzionamento in una dimensione burocratica.

(2-00775) « Agostini, Violante, Visco ».

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOLOGNESI e CAPITELLI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione per le adozioni internazionali garantisce che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale e della normativa italiana in tema di adozioni internazionali;

talvolta la conclusione del già faticoso iter adottivo, non è facilitata a causa dello scarso impegno da parte delle Istituzioni consolari e diplomatiche italiane all'estero, rispetto alle procedure;

l'accordo bilaterale con il Vietnam, in particolare, attende da circa 5 mesi di essere firmato dal nostro Ambasciatore ad Hanoi ed a seguito dell'entrata in vigore

della nuova legislatura vietnamita in materia di adozioni, le adozioni di famiglie italiane sono al momento sospese;

in Vietnam, fino ad oggi, il rilascio del visto per il minore avviene oltre una settimana dopo l'autorizzazione all'ingresso rilasciata dalla Commissione per le adozioni internazionali; tale comportamento (che implica per le famiglie adottive una ulteriore ed ingiustificata permanenza nel paese straniero in condizioni di disagio sia per il bambino/a che per la famiglia, oltre che un aggravio di costi economici relativi al soggiorno nel paese) è stato recentemente giustificato dal nostro Ambasciatore al fine di eseguire ulteriori indagini suppletive che la normativa in questione non prevede né autorizza;

la legge in tema di adozioni internazionali vietnamita dispone che i documenti vengano presentati personalmente dalla coppia che per un soggiorno di massimo 4/5 giorni è costretta a svolgere un viaggio suppletivo, cosa che potrebbe venire modificata tramite specifico accordo con il governo vietnamita. Le intese bilaterali tra il nostro paese ed i paesi stranieri, infatti, hanno lo scopo di agevolare gli Enti, e quindi le famiglie, nel portare a termine le adozioni internazionali;

la Commissione per le Adozioni internazionali ha un importante compito di vigilanza sugli Enti in Italia ma non è sufficientemente autorevole se non è supportata dai vari Ministeri, in particolare dal Ministero degli affari esteri, il cui ruolo è fondamentale, in relazione alle Ambasciate Italiane all'estero, per svolgere una funzione di supporto nei confronti delle famiglie adottive —:

per quale motivo l'accordo bilaterale tra il nostro paese ed il Vietnam non sia stato ancora sottoscritto dalla rappresentanza italiana ad Hanoi;

quali iniziative intenda adottare affinché le nostre diplomazie all'estero siano poste nelle migliori condizioni per operare nel rispetto della legislazione nazionale, anche al fine di non ostacolare la conclusione dell'iter adottivo di minori stranieri in Italia.

(5-02040)

\* \* \*

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Nazionale d'Abruzzo, inaugurato il 9 settembre 1922 al fine di tutelare la flora e la fauna dell'Appennino Centrale, in poco tempo si è affermato — in tutto il mondo — come modello per la difesa dell'ambiente e per la protezione della natura in tutte le sue forme;

gli ampi spazi naturali del Parco custodiscono ricchezze naturalistiche d'incomparabile valore;

il « Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise » con un'estensione di 50.000 ettari, ed oltre 100.000 ettari di Area Contigua Esterna, permette la conservazione di una flora ricca di oltre 2.000 specie di piante superiori, e di una fauna tipica estremamente diversificata rappresentata da oltre 60 specie di mammiferi, 300 di uccelli, una enorme varietà di insetti, eccetera;

la storia del Parco Nazionale d'Abruzzo, da sempre caratterizzata dal continuo sforzo di armonizzare gli imperativi della conservazione con le esigenze dello sviluppo, oggi non solo lo identifica come il Parco Nazionale più antico d'Italia ed al contempo una istituzione di riferimento per la conservazione della natura, ma lo individua anche come uno strumento di sviluppo sociale ed economico che ha fatto del rispetto dell'ambiente un punto di riferimento imprescindibile;

la conservazione dell'ambiente, considerato come risorsa economica di una Regione che vede l'entroterra sempre più in difficoltà, ha rappresentato negli anni un baluardo di civiltà che non solo ha determinato ingenti esternalità positive, ma ha anche permesso la sopravvivenza di mestieri e culture secolari che possono rappresentare, in un sistema sempre più

omogeneo e globalizzato, una nicchia culturale ed economica da difendere e preservare;

la grave crisi gestionale e finanziaria che il Parco si trova a dovere sopportare non solo sta mettendo a serio repentaglio tutto quanto fino ad oggi realizzato, ma anche la sopravvivenza stessa dell'Ente, con tutte le enormi ripercussioni che questo può comportare in tema di protezione ambientale e di sviluppo locale;

tale situazione è stata in vari modi denunciata, anche attraverso atti di sindacato ispettivo;

l'11 novembre 2002 è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/3200-bis/201 con il quale si impegnava il Governo a garantire la salvaguardia occupazionale per i dipendenti precari del Parco e ad « adottare ogni iniziativa utile ad assicurare la piena operatività gestionale e finanziaria dell'Ente »;

l'entità dei finanziamenti pubblici destinati al PNALM ha subito negli anni sensibili contrazioni, passando dai sei milioni di euro del 2001 ai quattro del 2002 per finire ai tre per il 2003, e che questo appare configurare anche con quanto indicato nell'ordine del giorno 9/3200-bis/201 —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda predisporre ed adottare affinché sia salvaguardata l'integrità operativa, gestionale e finanziaria del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; siano realizzati gli impegni assunti durante l'esame della legge finanziaria per il 2003 e, infine, perché siano chiarite le ragioni che hanno portato alla ulteriormente contrazione delle risorse finanziarie destinate alle gestione dell'Ente. (4-06449)

\* \* \*

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia attivato con la legge

*AMBIENTE  
E TUTELA DEL TERRITORIO*

*Interrogazione a risposta scritta:*

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco Nazionale d'Abruzzo, inaugurato il 9 settembre 1922 al fine di tutelare la flora e la fauna dell'Appennino Centrale, in poco tempo si è affermato — in tutto il mondo — come modello per la difesa dell'ambiente e per la protezione della natura in tutte le sue forme;

gli ampi spazi naturali del Parco custodiscono ricchezze naturalistiche d'incomparabile valore;

il « Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise » con un'estensione di 50.000 ettari, ed oltre 100.000 ettari di Area Contigua Esterna, permette la conservazione di una flora ricca di oltre 2.000 specie di piante superiori, e di una fauna tipica estremamente diversificata rappresentata da oltre 60 specie di mammiferi, 300 di uccelli, una enorme varietà di insetti, eccetera;

la storia del Parco Nazionale d'Abruzzo, da sempre caratterizzata dal continuo sforzo di armonizzare gli imperativi della conservazione con le esigenze dello sviluppo, oggi non solo lo identifica come il Parco Nazionale più antico d'Italia ed al contempo una istituzione di riferimento per la conservazione della natura, ma lo individua anche come uno strumento di sviluppo sociale ed economico che ha fatto del rispetto dell'ambiente un punto di riferimento imprescindibile;

la conservazione dell'ambiente, considerato come risorsa economica di una Regione che vede l'entroterra sempre più in difficoltà, ha rappresentato negli anni un baluardo di civiltà che non solo ha determinato ingenti esternalità positive, ma ha anche permesso la sopravvivenza di mestieri e culture secolari che possono rappresentare, in un sistema sempre più

omogeneo e globalizzato, una nicchia culturale ed economica da difendere e preservare;

la grave crisi gestionale e finanziaria che il Parco si trova a dovere sopportare non solo sta mettendo a serio repentaglio tutto quanto fino ad oggi realizzato, ma anche la sopravvivenza stessa dell'Ente, con tutte le enormi ripercussioni che questo può comportare in tema di protezione ambientale e di sviluppo locale;

tale situazione è stata in vari modi denunciata, anche attraverso atti di sindacato ispettivo;

l'11 novembre 2002 è stato accolto come raccomandazione l'ordine del giorno 9/3200-bis/201 con il quale si impegnava il Governo a garantire la salvaguardia occupazionale per i dipendenti precari del Parco e ad « adottare ogni iniziativa utile ad assicurare la piena operatività gestionale e finanziaria dell'Ente »;

l'entità dei finanziamenti pubblici destinati al PNALM ha subito negli anni sensibili contrazioni, passando dai sei milioni di euro del 2001 ai quattro del 2002 per finire ai tre per il 2003, e che questo appare configurare anche con quanto indicato nell'ordine del giorno 9/3200-bis/201 —:

quali iniziative urgenti il Ministro interrogato intenda predisporre ed adottare affinché sia salvaguardata l'integrità operativa, gestionale e finanziaria del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise; siano realizzati gli impegni assunti durante l'esame della legge finanziaria per il 2003 e, infine, perché siano chiarite le ragioni che hanno portato alla ulteriormente contrazione delle risorse finanziarie destinate alle gestione dell'Ente. (4-06449)

\* \* \*

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE*

*Interrogazione a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia attivato con la legge

n. 55 del 2002 (la cosiddetta « sbloccacentrali ») ha condotto fino ad oggi alla richiesta di approvazione di 83 centrali elettriche, di cui 6 già approvate dal Ministero delle attività produttive, senza contare le decine di progetti presentati e non ancora in istruttoria o operanti con la normativa precedente;

il suddetto ministero al dicembre 2002 ha rilasciato autorizzazioni per un totale di 8205 MWE oltre ad altre 38525 MWE che sono in fase di autorizzazione per un totale di 46730 MWE a fronte dei 3000 MWE previsti dalla delibera CIPE del 3 dicembre 1997 (in questo computo non sono conteggiate le centrali che hanno avuto l'autorizzazione nel 2000 e nel 2001, nonché quelle rimesse in funzione o ripotenziare);

risulta all'interrogante che in questi giorni il ministero interrogato abbia deciso di attivare la procedura per realizzare, in deroga a qualsiasi autorizzazione e concessione previsti dalle norme vigenti, una centrale termoelettrica nella zona di Malagrotta a Roma;

detta nuova centrale sarà ampia 122 mila metri quadrati e si andrebbe ad aggiungere ad una discarica, ad un impianto provvisorio per la distruzione di oli combustibili da scarto e all'impianto di raffinazione petrolifera della Porfina già esistenti;

detta scelta da parte del ministero stesso forse è dovuta: all'accelerazione dei tempi di approvazione dei progetti di costruzione delle centrali; alla compressione delle procedure della valutazione di impatto ambientale e allo scarso rilievo dato all'esame da parte degli enti locali. Il punto è che tutto ciò non favorisce una valutazione ambientale strategia necessaria, stante la presentazione di numerosi progetti che vanno, come nel caso di Malagrotta già fortemente inquinata, a cadere in territori già penalizzati dal punto di vista ambientale;

il moltiplicarsi di insediamenti di queste centrali va nella direzione dell'aumento di immissione in atmosfera di gas serra e non nella loro riduzione come richiesto dal protocollo di Kyoto e dalla

recente conferenza sull'ambiente di Johannesburg. Si dovrebbero realizzare progetti industriali per la riqualificazione ambientale del territorio e non penalizzarlo con la collocazione di nuove attività inquinanti;

tale processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, la mancata informazione tempestiva e consultazione preventiva dei cittadini come previsto dalle norme (legge n. 241 del 1990, decreto-legge n. 334 del 1999 e obblighi previsti per quegli enti che aderiscono ad Agenda 21), l'appiattimento delle posizioni delle amministrazioni locali su quelle delle aziende proponenti, le negligenze ed omissioni nell'operato delle amministrazioni stesse, pongono evidenti esigenze di rafforzamento del sistema di garanzie dal punto di vista dei cittadini in particolare riguardo alla salute e all'ambiente così come sta accadendo per i cittadini della zona di Malagrotta che, riunitesi in comitati di quartiere, stanno organizzando battaglie su battaglie contro questo nuovo progetto del ministero -:

se non ritenga che la funzione della legge n. 55 del 2002 cosiddetta « sbloccacentrali » sia da considerarsi esaurita, avendo abbondantemente assicurato con i MWE approvati negli anni precedenti il fabbisogno nazionale e, di conseguenza, anticipare ad oggi il termine previsto nell'articolo 1 della suddetta legge (cioè il 31 dicembre 2003) e pertanto la costruzione e l'esercizio degli impianti di energia elettrica non sia più sottoposto alla disciplina prevista dalla suddetta legge;

se non ritenga necessario bloccare e sospendere tutti i procedimenti autorizzatori di nuove centrali in corso, nel caso specifico della centrale di Malagrotta a Roma, anche attivando tavoli di trattative nei vari territori interessati tra gli enti locali e i cittadini, e di riconsiderare le autorizzazioni concesse i cui MWE autorizzati superino il limite del fabbisogno nazionale. (3-02330)

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

**GASPERONI e ARMANDO COSSUTTA.**  
— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1997, la giunta del comune di Fano, con delibera n. 1413, decide in accordo, con la dottoressa Graziella Berretta, dirigente del ministero per i beni e le attività culturali per la provincia di Pesaro-Urbino, di utilizzare in comodato gratuito, i locali siti Via Arco di Augusto di Fano, quale sede per il nuovo Archivio di Stato pari ad una superficie lorda di metri quadrati 966;

in data 14 luglio 1998, con prot. 4886, il ministero da il proprio benessere per la stipula del relativo contratto e, in data 9 luglio 1999, viene sottoscritto il contratto per la messa in sicurezza dell'opera;

tra gli impegni assunti dal ministero vi era quello di eseguire i lavori entro 5 anni dalla stipula del comodato gratuito;

a tutt'oggi sono stati redatti i progetti, vari sopraluoghi da parte del ministero competente, senza che sia stata adottata ancora nessuna decisione di inizio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, che a quanto risulta ammonterebbe ad un costo complessivo di circa un milione di euro —:

quali siano le ragioni di tale ritardo e se non ritenga urgente fornire una risposta e garantire gli atti conseguenti relativamente alla necessità di sciogliere ogni residua riserva sul comodato gratuito in questione e avviare con immediatezza la bonifica necessaria per ubicarvi l'Archivio di Stato, così come peraltro concordato da anni tra il ministero e l'amministrazione comunale di Fano. (4-06447)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore* rileva giustamente l'assurdità di mantenere tale balzello a carico dei cittadini e fa presente come spesso il costo del canone sia molto più alto del prezzo delle telefonate effettuate —:

se voglia farsi promotore di una iniziativa anche normativa, tesa ad eliminare il canone di abbonamento Telecom, così come nelle attese di tutti i cittadini.

(4-06459)

\* \* \*

**DIFESA***Interrogazioni a risposta scritta:*

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante l'intervento bellico in Iraq duemila tonnellate di bombe all'uranio impoverito sono state sganciate e disperse nell'ambiente, creando una situazione di venti volte più grave rispetto a quella dei Balcani;

secondo gli esperti il territorio iracheno è in una situazione preoccupante e le conseguenze per la salute sono imprevedibilmente rischiose;

è assolutamente urgente avviare un vero intervento umanitario, verificando il livello di rischio per la popolazione, per i membri della nostra missione e avviando le possibili operazioni di bonifica e decontaminazione —:

quando verranno attivati gli aiuti e i contributi dei tecnici dell'ambiente e della sanità annunciati dal Governo;

quali interventi il Governo intenda attuare per verificare i danni ai militari e ai civili della missione umanitaria italiana in Iraq;

se e quali precauzioni siano state adottate — o si intendano adottare — per creare condizioni di sicurezza sanitaria sia per coloro che parteciperanno alla mis-

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

**GASPERONI e ARMANDO COSSUTTA.**  
— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1997, la giunta del comune di Fano, con delibera n. 1413, decide in accordo, con la dottoressa Graziella Berretta, dirigente del ministero per i beni e le attività culturali per la provincia di Pesaro-Urbino, di utilizzare in comodato gratuito, i locali siti Via Arco di Augusto di Fano, quale sede per il nuovo Archivio di Stato pari ad una superficie lorda di metri quadrati 966;

in data 14 luglio 1998, con prot. 4886, il ministero da il proprio benessere per la stipula del relativo contratto e, in data 9 luglio 1999, viene sottoscritto il contratto per la messa in sicurezza dell'opera;

tra gli impegni assunti dal ministero vi era quello di eseguire i lavori entro 5 anni dalla stipula del comodato gratuito;

a tutt'oggi sono stati redatti i progetti, vari sopralluoghi da parte del ministero competente, senza che sia stata adottata ancora nessuna decisione di inizio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, che a quanto risulta ammonterebbe ad un costo complessivo di circa un milione di euro —:

quali siano le ragioni di tale ritardo e se non ritenga urgente fornire una risposta e garantire gli atti conseguenti relativamente alla necessità di sciogliere ogni residua riserva sul comodato gratuito in questione e avviare con immediatezza la bonifica necessaria per ubicarvi l'Archivio di Stato, così come peraltro concordato da anni tra il ministero e l'amministrazione comunale di Fano. (4-06447)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore* rileva giustamente l'assurdità di mantenere tale balzello a carico dei cittadini e fa presente come spesso il costo del canone sia molto più alto del prezzo delle telefonate effettuate —:

se voglia farsi promotore di una iniziativa anche normativa, tesa ad eliminare il canone di abbonamento Telecom, così come nelle attese di tutti i cittadini.

(4-06459)

\* \* \*

**DIFESA***Interrogazioni a risposta scritta:*

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante l'intervento bellico in Iraq duemila tonnellate di bombe all'uranio impoverito sono state sganciate e disperse nell'ambiente, creando una situazione di venti volte più grave rispetto a quella dei Balcani;

secondo gli esperti il territorio iracheno è in una situazione preoccupante e le conseguenze per la salute sono imprevedibilmente rischiose;

è assolutamente urgente avviare un vero intervento umanitario, verificando il livello di rischio per la popolazione, per i membri della nostra missione e avviando le possibili operazioni di bonifica e decontaminazione —:

quando verranno attivati gli aiuti e i contributi dei tecnici dell'ambiente e della sanità annunciati dal Governo;

quali interventi il Governo intenda attuare per verificare i danni ai militari e ai civili della missione umanitaria italiana in Iraq;

se e quali precauzioni siano state adottate — o si intendano adottare — per creare condizioni di sicurezza sanitaria sia per coloro che parteciperanno alla mis-

**BENI E ATTIVITÀ CULTURALI***Interrogazione a risposta scritta:*

**GASPERONI e ARMANDO COSSUTTA.**  
— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 ottobre 1997, la giunta del comune di Fano, con delibera n. 1413, decide in accordo, con la dottoressa Graziella Berretta, dirigente del ministero per i beni e le attività culturali per la provincia di Pesaro-Urbino, di utilizzare in comodato gratuito, i locali siti Via Arco di Augusto di Fano, quale sede per il nuovo Archivio di Stato pari ad una superficie lorda di metri quadrati 966;

in data 14 luglio 1998, con prot. 4886, il ministero da il proprio benessere per la stipula del relativo contratto e, in data 9 luglio 1999, viene sottoscritto il contratto per la messa in sicurezza dell'opera;

tra gli impegni assunti dal ministero vi era quello di eseguire i lavori entro 5 anni dalla stipula del comodato gratuito;

a tutt'oggi sono stati redatti i progetti, vari sopralluoghi da parte del ministero competente, senza che sia stata adottata ancora nessuna decisione di inizio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile, che a quanto risulta ammonterebbe ad un costo complessivo di circa un milione di euro —:

quali siano le ragioni di tale ritardo e se non ritenga urgente fornire una risposta e garantire gli atti conseguenti relativamente alla necessità di sciogliere ogni residua riserva sul comodato gratuito in questione e avviare con immediatezza la bonifica necessaria per ubicarvi l'Archivio di Stato, così come peraltro concordato da anni tra il ministero e l'amministrazione comunale di Fano. (4-06447)

\* \* \*

**COMUNICAZIONI***Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il notiziario *l'Informatore* rileva giustamente l'assurdità di mantenere tale balzello a carico dei cittadini e fa presente come spesso il costo del canone sia molto più alto del prezzo delle telefonate effettuate —:

se voglia farsi promotore di una iniziativa anche normativa, tesa ad eliminare il canone di abbonamento Telecom, così come nelle attese di tutti i cittadini.

(4-06459)

\* \* \*

**DIFESA***Interrogazioni a risposta scritta:*

**PECORARO SCANIO.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

durante l'intervento bellico in Iraq duemila tonnellate di bombe all'uranio impoverito sono state sganciate e disperse nell'ambiente, creando una situazione di venti volte più grave rispetto a quella dei Balcani;

secondo gli esperti il territorio iracheno è in una situazione preoccupante e le conseguenze per la salute sono imprevedibilmente rischiose;

è assolutamente urgente avviare un vero intervento umanitario, verificando il livello di rischio per la popolazione, per i membri della nostra missione e avviando le possibili operazioni di bonifica e decontaminazione —:

quando verranno attivati gli aiuti e i contributi dei tecnici dell'ambiente e della sanità annunciati dal Governo;

quali interventi il Governo intenda attuare per verificare i danni ai militari e ai civili della missione umanitaria italiana in Iraq;

se e quali precauzioni siano state adottate — o si intendano adottare — per creare condizioni di sicurezza sanitaria sia per coloro che parteciperanno alla mis-

sione in Iraq sia per la popolazione locale in ragione della presenza di forti quantità di uranio impoverito. (4-06453)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la rete televisiva RAI NEWS 24 ha trasmesso due servizi sulle conseguenze causate dall'uso delle armi con uranio impoverito sulla salute dei soldati italiani che hanno partecipato alle missioni militari nei Balcani; numerosi dei militari intervistati riferivano di essere malati di leucemia e, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'Università di Modena ha effettuato analisi su alcuni di essi riscontrando la presenza di metalli pesanti nel midollo;

in numerose basi militari italiane sono stoccate armi che utilizzano proiettili all'uranio impoverito ed è ragionevole ritenere che presso di esse siano effettuate esercitazioni che prevedano l'impiego di simili armamenti —:

se presso le basi militari presenti nel territorio italiano vengano tenute esercitazioni con armi munizionate con proiettili ad uranio impoverito e, in caso affermativo, quali precauzioni vengano adottate per la salute della popolazione civile dei luoghi abitati in prossimità delle basi;

se siano state fornite le opportune protezioni ai soldati italiani in procinto di partire per l'Iraq, dove si stima siano state utilizzate, nel corso del conflitto appena conclusosi, circa 1.000 tonnellate di uranio impoverito, anche in considerazione del fatto che in occasione delle spedizioni in Somalia e nel Kosovo, secondo denunce circostanziate, molti soldati italiani si sono ammalati di leucemia e alcuni di loro sono deceduti proprio perché alcuna precauzione era stata presa a tutela della loro salute;

se, dopo il risultato delle analisi effettuate dall'università di Modena, che hanno riscontrato metalli pesanti nel midollo di alcuni soldati malati di leucemia, non ritenga opportuno istituire una nuova commissione d'inchiesta medico-scientifica

che appuri i reali pericoli dell'uranio impoverito. (4-06454)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il viaggio per la Sicilia costituisce una triste avventura;

non vi sono doppi binari e non tutte le tratte sono elettrificate;

i vagoni sono antiquati e sporchi —:

quali iniziative intenda assumere per porre rimedio a quanto detto in premessa. (4-06455)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CENTO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il contingente di poliziotti penitenziari italiani è di gran lunga superiore a quello di altri paesi europei, ma il carico di lavoro che essi sopportano non è rinvenibile in altri corpi europei di polizia penitenziaria;

poliziotti europei infatti non espletano il servizio traduzioni o piantonamenti e neanche si qualificano come parte integrante delle attività di osservazione e trattamento, così come statuisce l'articolo 5 della legge istitutiva di tale corpo. Da questo punto di vista, si fa presente che il nostro Paese rappresenta un'eccezione di tutto rispetto nel panorama europeo, configurando un servizio di sicurezza ad ampio spettro che supera il mero perimetro intramurario collocandosi attivamente anche nell'area penale esterna;

sione in Iraq sia per la popolazione locale in ragione della presenza di forti quantità di uranio impoverito. (4-06453)

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la rete televisiva RAI NEWS 24 ha trasmesso due servizi sulle conseguenze causate dall'uso delle armi con uranio impoverito sulla salute dei soldati italiani che hanno partecipato alle missioni militari nei Balcani; numerosi dei militari intervistati riferivano di essere malati di leucemia e, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'Università di Modena ha effettuato analisi su alcuni di essi riscontrando la presenza di metalli pesanti nel midollo;

in numerose basi militari italiane sono stoccate armi che utilizzano proiettili all'uranio impoverito ed è ragionevole ritenere che presso di esse siano effettuate esercitazioni che prevedano l'impiego di simili armamenti —:

se presso le basi militari presenti nel territorio italiano vengano tenute esercitazioni con armi munizionate con proiettili ad uranio impoverito e, in caso affermativo, quali precauzioni vengano adottate per la salute della popolazione civile dei luoghi abitati in prossimità delle basi;

se siano state fornite le opportune protezioni ai soldati italiani in procinto di partire per l'Iraq, dove si stima siano state utilizzate, nel corso del conflitto appena conclusosi, circa 1.000 tonnellate di uranio impoverito, anche in considerazione del fatto che in occasione delle spedizioni in Somalia e nel Kosovo, secondo denunce circostanziate, molti soldati italiani si sono ammalati di leucemia e alcuni di loro sono deceduti proprio perché alcuna precauzione era stata presa a tutela della loro salute;

se, dopo il risultato delle analisi effettuate dall'università di Modena, che hanno riscontrato metalli pesanti nel midollo di alcuni soldati malati di leucemia, non ritenga opportuno istituire una nuova commissione d'inchiesta medico-scientifica

che appuri i reali pericoli dell'uranio impoverito. (4-06454)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il viaggio per la Sicilia costituisce una triste avventura;

non vi sono doppi binari e non tutte le tratte sono elettrificate;

i vagoni sono antiquati e sporchi —:

quali iniziative intenda assumere per porre rimedio a quanto detto in premessa. (4-06455)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il contingente di poliziotti penitenziari italiani è di gran lunga superiore a quello di altri paesi europei, ma il carico di lavoro che essi sopportano non è rinvenibile in altri corpi europei di polizia penitenziaria;

poliziotti europei infatti non espletano il servizio traduzioni o piantonamenti e neanche si qualificano come parte integrante delle attività di osservazione e trattamento, così come statuisce l'articolo 5 della legge istitutiva di tale corpo. Da questo punto di vista, si fa presente che il nostro Paese rappresenta un'eccezione di tutto rispetto nel panorama europeo, configurando un servizio di sicurezza ad ampio spettro che supera il mero perimetro intramurario collocandosi attivamente anche nell'area penale esterna;

sione in Iraq sia per la popolazione locale in ragione della presenza di forti quantità di uranio impoverito. (4-06453)

**BULGARELLI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la rete televisiva RAI NEWS 24 ha trasmesso due servizi sulle conseguenze causate dall'uso delle armi con uranio impoverito sulla salute dei soldati italiani che hanno partecipato alle missioni militari nei Balcani; numerosi dei militari intervistati riferivano di essere malati di leucemia e, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'Università di Modena ha effettuato analisi su alcuni di essi riscontrando la presenza di metalli pesanti nel midollo;

in numerose basi militari italiane sono stoccate armi che utilizzano proiettili all'uranio impoverito ed è ragionevole ritenere che presso di esse siano effettuate esercitazioni che prevedano l'impiego di simili armamenti —:

se presso le basi militari presenti nel territorio italiano vengano tenute esercitazioni con armi munizionate con proiettili ad uranio impoverito e, in caso affermativo, quali precauzioni vengano adottate per la salute della popolazione civile dei luoghi abitati in prossimità delle basi;

se siano state fornite le opportune protezioni ai soldati italiani in procinto di partire per l'Iraq, dove si stima siano state utilizzate, nel corso del conflitto appena conclusosi, circa 1.000 tonnellate di uranio impoverito, anche in considerazione del fatto che in occasione delle spedizioni in Somalia e nel Kosovo, secondo denunce circostanziate, molti soldati italiani si sono ammalati di leucemia e alcuni di loro sono deceduti proprio perché alcuna precauzione era stata presa a tutela della loro salute;

se, dopo il risultato delle analisi effettuate dall'università di Modena, che hanno riscontrato metalli pesanti nel midollo di alcuni soldati malati di leucemia, non ritenga opportuno istituire una nuova commissione d'inchiesta medico-scientifica

che appuri i reali pericoli dell'uranio impoverito. (4-06454)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**LUCCHESI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il viaggio per la Sicilia costituisce una triste avventura;

non vi sono doppi binari e non tutte le tratte sono elettrificate;

i vagoni sono antiquati e sporchi —:

quali iniziative intenda assumere per porre rimedio a quanto detto in premessa. (4-06455)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CENTO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il contingente di poliziotti penitenziari italiani è di gran lunga superiore a quello di altri paesi europei, ma il carico di lavoro che essi sopportano non è rinvenibile in altri corpi europei di polizia penitenziaria;

poliziotti europei infatti non espletano il servizio traduzioni o piantonamenti e neanche si qualificano come parte integrante delle attività di osservazione e trattamento, così come statuisce l'articolo 5 della legge istitutiva di tale corpo. Da questo punto di vista, si fa presente che il nostro Paese rappresenta un'eccezione di tutto rispetto nel panorama europeo, configurando un servizio di sicurezza ad ampio spettro che supera il mero perimetro intramurario collocandosi attivamente anche nell'area penale esterna;

si fa presente che soprattutto nella regione del Veneto persiste una sofferenza d'organico oramai insostenibile tanto che gli agenti che prestano il servizio scorte sono costretti a lavorare oltre le nove ore e addirittura vengono reimpiegati anche il giorno seguente;

all'interno degli Istituti presenti in questa regione, spesso gli agenti non riescono a coprire adeguatamente i posti di servizio ricorrendo conseguentemente al personale operante che, oltretutto, viene impiegato anche per far fronte alle continue richieste avanzate dall'autorità giudiziaria per traduzioni di detenuti;

si aggiunga anche che tale categoria ogni giorno deve occuparsi di detenuti che denunciano gravi problemi psichici o varie malattie infettive anche tra i minori —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se corrispondano al vero;

se non ritenga opportuno aprire un tavolo di trattative tra i vari dipartimenti, le organizzazioni sindacali interessate e i lavoratori stessi per risolvere nel Veneto il problema della carenza delle piante organiche all'interno della polizia penitenziaria. (4-06448)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, ALBONETTI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Adriatica di Navigazione, società del Gruppo Tirrenia, avrebbe ceduto la nave traghetto *Espresso Venezia* alla Società Agemar, di Trieste, di proprietà di armatori privati greci;

la stessa società Agemar, già in passato avrebbe acquistato dalla Società Adriatica di Navigazione la nave traghetto *Espresso Grecia* per utilizzarla sempre nel mare adriatico sulla rotta Trieste-Durazzo;

e presumibile che anche l'*Espresso Venezia* verrà utilizzata nel mare Adriatico dove la Società Adriatica di Navigazione

rappresenta l'unica presenza italiana nel mercato traghetti che interessa ogni anno diversi milioni di passeggeri, con o senza auto al seguito, e centinaia di migliaia di TIR e *Trailers*, traffico servito in gran parte proprio da Società di armamento greco;

all'interrogante non risulta che la vendita sia stata effettuata previo espletamento di una gara o asta, procedura che probabilmente avrebbe consentito un maggiore introito alla società del gruppo che è a capitale pubblico;

inoltre la vendita della nave ad una Società concorrente nella stessa tipologia di mercato provocherà un'ulteriore riduzione dei collegamenti realizzati dall'Adriatica di Navigazione anche perché la stessa non serviva di sostituire le altre navi quando vengono avviate ai lavori di manutenzione —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e in particolare se il Ministro interrogato abbia avallato le decisioni di ridurre la presenza italiana in Adriatico e abbia concesso il nulla-osta alla vendita a trattativa privata o abbia esercitato la necessaria azione di vigilanza;

se tale ridimensionamento provocherà un minor utilizzo di personale navigante e una contrazione occupazione;

se e come intenda rilanciare la presenza del Gruppo Tirrenia nel mercato dei traghetti in Adriatico. (5-02041)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal quotidiano *Libero* del 25 maggio 2003, il progetto Ceats (*Central european air traffic services*), siglato dall'Italia nel 1997 con alcuni Paesi dell'Est, prevede la cessione del controllo del traffico aereo dell'area del Nordest. Tale area è sorvegliata dal centro di controllo di Padova, che risulta essere un centro di eccellenza, dotato di personale altamente specializzato ed inoltre è uno dei due soli centri di controllo aerei eu-

si fa presente che soprattutto nella regione del Veneto persiste una sofferenza d'organico oramai insostenibile tanto che gli agenti che prestano il servizio scorte sono costretti a lavorare oltre le nove ore e addirittura vengono reimpiegati anche il giorno seguente;

all'interno degli Istituti presenti in questa regione, spesso gli agenti non riescono a coprire adeguatamente i posti di servizio ricorrendo conseguentemente al personale operante che, oltretutto, viene impiegato anche per far fronte alle continue richieste avanzate dall'autorità giudiziaria per traduzioni di detenuti;

si aggiunga anche che tale categoria ogni giorno deve occuparsi di detenuti che denunciano gravi problemi psichici o varie malattie infettive anche tra i minori —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se corrispondano al vero;

se non ritenga opportuno aprire un tavolo di trattative tra i vari dipartimenti, le organizzazioni sindacali interessate e i lavoratori stessi per risolvere nel Veneto il problema della carenza delle piante organiche all'interno della polizia penitenziaria. (4-06448)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

DUCA, ALBONETTI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Adriatica di Navigazione, società del Gruppo Tirrenia, avrebbe ceduto la nave traghetto *Espresso Venezia* alla Società Agemar, di Trieste, di proprietà di armatori privati greci;

la stessa società Agemar, già in passato avrebbe acquistato dalla Società Adriatica di Navigazione la nave traghetto *Espresso Grecia* per utilizzarla sempre nel mare adriatico sulla rotta Trieste-Durazzo;

e presumibile che anche l'*Espresso Venezia* verrà utilizzata nel mare Adriatico dove la Società Adriatica di Navigazione

rappresenta l'unica presenza italiana nel mercato traghetti che interessa ogni anno diversi milioni di passeggeri, con o senza auto al seguito, e centinaia di migliaia di TIR e *Trailers*, traffico servito in gran parte proprio da Società di armamento greco;

all'interrogante non risulta che la vendita sia stata effettuata previo espletamento di una gara o asta, procedura che probabilmente avrebbe consentito un maggiore introito alla società del gruppo che è a capitale pubblico;

inoltre la vendita della nave ad una Società concorrente nella stessa tipologia di mercato provocherà un'ulteriore riduzione dei collegamenti realizzati dall'Adriatica di Navigazione anche perché la stessa non serviva di sostituire le altre navi quando vengono avviate ai lavori di manutenzione —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e in particolare se il Ministro interrogato abbia avallato le decisioni di ridurre la presenza italiana in Adriatico e abbia concesso il nulla-osta alla vendita a trattativa privata o abbia esercitato la necessaria azione di vigilanza;

se tale ridimensionamento provocherà un minor utilizzo di personale navigante e una contrazione occupazionale;

se e come intenda rilanciare la presenza del Gruppo Tirrenia nel mercato dei traghetti in Adriatico. (5-02041)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal quotidiano *Libero* del 25 maggio 2003, il progetto Ceats (*Central european air traffic services*), siglato dall'Italia nel 1997 con alcuni Paesi dell'Est, prevede la cessione del controllo del traffico aereo dell'area del Nordest. Tale area è sorvegliata dal centro di controllo di Padova, che risulta essere un centro di eccellenza, dotato di personale altamente specializzato ed inoltre è uno dei due soli centri di controllo aerei eu-

ropei che dopo la tragedia dell'11 settembre ha visto aumentare il traffico controllato del 12 per cento rispetto al maggio del 2002;

l'accordo, che sarà operativo nel 2007 per arrivare a pieno regime nel 2010, comporterà per il nostro Paese una perdita di 3,5 miliardi di euro: il grosso delle perdite verranno dalla riduzione dei flussi di traffico controllati dai nostri centri e, quindi, delle « tasse di rotta » dei pedaggi che ogni aeromobile è tenuto a pagare per il servizio;

la creazione di un unico centro di controllo del traffico aereo « superiore », ossia in fase di sorvolo, con sede a Vienna si rivelerà, pertanto tutt'altro che un « affare »: dal 1997 ad oggi il traffico aereo nello spazio del Nordest italiano, quello che Padova dovrà cedere a Vienna, è cresciuto del 60 per cento mentre l'Italia, che dovrà contribuire per il 24 per cento al traffico controllato dal centro viennese, otterrà come contropartita solo il 7 per cento dei ricavi ottenuti, senza poter avere alcun potere nella nomina dei dirigenti e dei quadri —;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti in merito ad un accordo che, creando una nuova struttura in territorio straniero, con personale per lo più straniero, perderà oltre ad una fetta del controllo del proprio traffico aereo, moltissimi posti di lavoro, tecnologia italiana per la costruzione delle apparecchiature e 3,5 miliardi di euro. (4-06452)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero in indirizzo ha diramato una circolare che prevede per tutti i possessori di armi da fuoco nuovi e periodici esami medici e prove attitudinali;

il provvedimento riguarda anche i titolari di licenza di porto di armi ottenuta per praticare l'attività venatoria;

il provvedimento è sicuramente legato a recenti tragici episodi di cronaca nera, episodi però che si sarebbero potuti evitare con interventi tempestivi in considerazione anche delle segnalazioni di cittadini, in particolare a Milano, da parte della magistratura e delle forze dell'ordine;

in particolare per i cacciatori, centinaia di migliaia in tutto il paese, e circa 11.000 nella provincia di Pesaro e Urbino, sono già previsti severi controlli sanitari e di pubblica sicurezza e revoca della licenza in determinate circostanze —;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno rivedere il provvedimento che, sicuramente lodevole nelle intenzioni, non tiene però conto dei disagi, dei costi e delle difficoltà di ordine amministrativo e burocratico cui andrebbe incontro la categoria dei cacciatori che nulla ha a che vedere con gli episodi di sangue che hanno determinato il provvedimento ministeriale. (4-06451)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 285 del 1997, « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza » istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza;

in detta legge si evince anche che... « gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento »;

per la partecipazione alla gara, per l'assegnazione di detti fondi sono previste

ropei che dopo la tragedia dell'11 settembre ha visto aumentare il traffico controllato del 12 per cento rispetto al maggio del 2002;

l'accordo, che sarà operativo nel 2007 per arrivare a pieno regime nel 2010, comporterà per il nostro Paese una perdita di 3,5 miliardi di euro: il grosso delle perdite verranno dalla riduzione dei flussi di traffico controllati dai nostri centri e, quindi, delle « tasse di rotta » dei pedaggi che ogni aeromobile è tenuto a pagare per il servizio;

la creazione di un unico centro di controllo del traffico aereo « superiore », ossia in fase di sorvolo, con sede a Vienna si rivelerà, pertanto tutt'altro che un « affare »: dal 1997 ad oggi il traffico aereo nello spazio del Nordest italiano, quello che Padova dovrà cedere a Vienna, è cresciuto del 60 per cento mentre l'Italia, che dovrà contribuire per il 24 per cento al traffico controllato dal centro viennese, otterrà come contropartita solo il 7 per cento dei ricavi ottenuti, senza poter avere alcun potere nella nomina dei dirigenti e dei quadri —;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti in merito ad un accordo che, creando una nuova struttura in territorio straniero, con personale per lo più straniero, perderà oltre ad una fetta del controllo del proprio traffico aereo, moltissimi posti di lavoro, tecnologia italiana per la costruzione delle apparecchiature e 3,5 miliardi di euro. (4-06452)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero in indirizzo ha diramato una circolare che prevede per tutti i possessori di armi da fuoco nuovi e periodici esami medici e prove attitudinali;

il provvedimento riguarda anche i titolari di licenza di porto di armi ottenuta per praticare l'attività venatoria;

il provvedimento è sicuramente legato a recenti tragici episodi di cronaca nera, episodi però che si sarebbero potuti evitare con interventi tempestivi in considerazione anche delle segnalazioni di cittadini, in particolare a Milano, da parte della magistratura e delle forze dell'ordine;

in particolare per i cacciatori, centinaia di migliaia in tutto il paese, e circa 11.000 nella provincia di Pesaro e Urbino, sono già previsti severi controlli sanitari e di pubblica sicurezza e revoca della licenza in determinate circostanze —;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno rivedere il provvedimento che, sicuramente lodevole nelle intenzioni, non tiene però conto dei disagi, dei costi e delle difficoltà di ordine amministrativo e burocratico cui andrebbe incontro la categoria dei cacciatori che nulla ha a che vedere con gli episodi di sangue che hanno determinato il provvedimento ministeriale. (4-06451)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 285 del 1997, « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza » istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza;

in detta legge si evince anche che... « gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento »;

per la partecipazione alla gara, per l'assegnazione di detti fondi sono previste

ropei che dopo la tragedia dell'11 settembre ha visto aumentare il traffico controllato del 12 per cento rispetto al maggio del 2002;

l'accordo, che sarà operativo nel 2007 per arrivare a pieno regime nel 2010, comporterà per il nostro Paese una perdita di 3,5 miliardi di euro: il grosso delle perdite verranno dalla riduzione dei flussi di traffico controllati dai nostri centri e, quindi, delle « tasse di rotta » dei pedaggi che ogni aeromobile è tenuto a pagare per il servizio;

la creazione di un unico centro di controllo del traffico aereo « superiore », ossia in fase di sorvolo, con sede a Vienna si rivelerà, pertanto tutt'altro che un « affare »: dal 1997 ad oggi il traffico aereo nello spazio del Nordest italiano, quello che Padova dovrà cedere a Vienna, è cresciuto del 60 per cento mentre l'Italia, che dovrà contribuire per il 24 per cento al traffico controllato dal centro viennese, otterrà come contropartita solo il 7 per cento dei ricavi ottenuti, senza poter avere alcun potere nella nomina dei dirigenti e dei quadri —;

se il Ministro intenda prendere provvedimenti in merito ad un accordo che, creando una nuova struttura in territorio straniero, con personale per lo più straniero, perderà oltre ad una fetta del controllo del proprio traffico aereo, moltissimi posti di lavoro, tecnologia italiana per la costruzione delle apparecchiature e 3,5 miliardi di euro. (4-06452)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il ministero in indirizzo ha diramato una circolare che prevede per tutti i possessori di armi da fuoco nuovi e periodici esami medici e prove attitudinali;

il provvedimento riguarda anche i titolari di licenza di porto di armi ottenuta per praticare l'attività venatoria;

il provvedimento è sicuramente legato a recenti tragici episodi di cronaca nera, episodi però che si sarebbero potuti evitare con interventi tempestivi in considerazione anche delle segnalazioni di cittadini, in particolare a Milano, da parte della magistratura e delle forze dell'ordine;

in particolare per i cacciatori, centinaia di migliaia in tutto il paese, e circa 11.000 nella provincia di Pesaro e Urbino, sono già previsti severi controlli sanitari e di pubblica sicurezza e revoca della licenza in determinate circostanze —;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno rivedere il provvedimento che, sicuramente lodevole nelle intenzioni, non tiene però conto dei disagi, dei costi e delle difficoltà di ordine amministrativo e burocratico cui andrebbe incontro la categoria dei cacciatori che nulla ha a che vedere con gli episodi di sangue che hanno determinato il provvedimento ministeriale.

(4-06451)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 285 del 1997, « Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza » istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza;

in detta legge si evince anche che... « gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento »;

per la partecipazione alla gara, per l'assegnazione di detti fondi sono previste

le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, ma non si dà la possibilità di partecipazione a tutte le realtà di aggregazione giovanile e a tutti gli enti morali civilmente riconosciuti quali ad esempio le parrocchie;

risulta pertanto all'interrogante che nel quartiere Giostra di Messina, come peraltro in altre località italiane, è avvenuta di conseguenza l'esclusione dalla gara per la sopraddetta assegnazione di fondi dell'Oratorio salesiano, che opera da molti anni con attività quotidiana di accoglienza di centinaia di ragazzi, col Grest (animazione estiva dell'intera popolazione giovanile del rione Giostra), spingendolo a dover rinunciare al recupero dei minori che il centro di giustizia minorile intendeva affidare e che i servizi sociali solitamente segnalano —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario adottare iniziative normative affinché in detta legge venga contemplata anche la partecipazione, per l'attribuzione di detti fondi, degli oratori parrocchiali come riconoscimento dell'importante funzione sociale che questi svolgono soprattutto per il recupero dei giovani. (4-06458)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MONTECCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sono verificati nella regione Emilia Romagna, in particolare nelle province di Reggio Emilia e di Parma, focolai di brucellosi bovina ed ovina. L'infezione è avvenuta in una regione riconosciuta « Ufficialmente Indenne » a livello europeo dalla brucellosi bovina con decisione 2003/165/CE del 10 marzo 2003;

oltre ai casi riscontrati negli allevamenti bovini, gli accertamenti effettuati su due greggi di ovini presenti nella zona, di

cui uno abusivo, sono risultati positivi alla brucellosi. Tale avvenimento conferma le ipotesi dei sanitari rispetto alle cause delle infezioni da ricercarsi principalmente nell'incontrollato pascolo di greggi di ovini con animali infetti su terreni dai quali sono stati raccolti foraggi utilizzati negli allevamenti colpiti;

il contagio ha inoltre colpito alcuni allevatori, infatti sono stati registrati dalle autorità sanitarie diversi casi di persone infette. Ci sono perciò rischi, seppure molto limitati, di carattere sanitario per gli operatori del settore;

l'articolo 6 della legge 28 maggio 1981, n. 296, stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle politiche agricole e forestali, modifica a gennaio di ogni anno, con decreto, l'indennità di abbattimento dei bovini e degli ovini infetti da brucellosi;

il decreto interministeriale per l'anno in corso non è ancora stato adottato;

la normativa impone l'abbattimento totale dei capi della stalla e il divieto di mettere in produzione le vitelle nate dalle vacche infette nei territorio riconosciuti « Ufficialmente Indenni » nei casi di « brucellosi evolutiva »;

l'indennizzo corrisposto nei casi di brucellosi non corrisponde al valore di mercato dell'animale abbattuto. Ciò costituisce una diseguaglianza rispetto a quanto previsto per altre forme di infezione dalla legge 2 giugno 1988 n. 218 (che concede al proprietario un indennizzo pari al 100 per cento del valore di mercato dell'animale abbattuto), oltre a determinare grave danno per la produzione e l'esistenza stessa delle aziende colpite e all'intero sistema di produzione del Parmigiano Reggiano —:

se il Ministro, data la gravità della situazione, non intenda ai fini dell'indennizzo porre in essere misure che consentano l'utilizzo dei parametri di riferimento per gli indennizzi di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218, concernente misure per la lotta contro alcune malattie epizootiche degli animali. (4-06450)

\* \* \*

le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale, ma non si dà la possibilità di partecipazione a tutte le realtà di aggregazione giovanile e a tutti gli enti morali civilmente riconosciuti quali ad esempio le parrocchie;

risulta pertanto all'interrogante che nel quartiere Giostra di Messina, come peraltro in altre località italiane, è avvenuta di conseguenza l'esclusione dalla gara per la sopraddetta assegnazione di fondi dell'Oratorio salesiano, che opera da molti anni con attività quotidiana di accoglienza di centinaia di ragazzi, col Grest (animazione estiva dell'intera popolazione giovanile del rione Giostra), spingendolo a dover rinunciare al recupero dei minori che il centro di giustizia minorile intendeva affidare e che i servizi sociali solitamente segnalano —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga necessario adottare iniziative normative affinché in detta legge venga contemplata anche la partecipazione, per l'attribuzione di detti fondi, degli oratori parrocchiali come riconoscimento dell'importante funzione sociale che questi svolgono soprattutto per il recupero dei giovani. (4-06458)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

MONTECCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

si sono verificati nella regione Emilia Romagna, in particolare nelle province di Reggio Emilia e di Parma, focolai di brucellosi bovina ed ovina. L'infezione è avvenuta in una regione riconosciuta « Ufficialmente Indenne » a livello europeo dalla brucellosi bovina con decisione 2003/165/CE del 10 marzo 2003;

oltre ai casi riscontrati negli allevamenti bovini, gli accertamenti effettuati su due greggi di ovini presenti nella zona, di

cui uno abusivo, sono risultati positivi alla brucellosi. Tale avvenimento conferma le ipotesi dei sanitari rispetto alle cause delle infezioni da ricercarsi principalmente nell'incontrollato pascolo di greggi di ovini con animali infetti su terreni dai quali sono stati raccolti foraggi utilizzati negli allevamenti colpiti;

il contagio ha inoltre colpito alcuni allevatori, infatti sono stati registrati dalle autorità sanitarie diversi casi di persone infette. Ci sono perciò rischi, seppure molto limitati, di carattere sanitario per gli operatori del settore;

l'articolo 6 della legge 28 maggio 1981, n. 296, stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro delle politiche agricole e forestali, modifica a gennaio di ogni anno, con decreto, l'indennità di abbattimento dei bovini e degli ovini infetti da brucellosi;

il decreto interministeriale per l'anno in corso non è ancora stato adottato;

la normativa impone l'abbattimento totale dei capi della stalla e il divieto di mettere in produzione le vitelle nate dalle vacche infette nei territorio riconosciuti « Ufficialmente Indenni » nei casi di « brucellosi evolutiva »;

l'indennizzo corrisposto nei casi di brucellosi non corrisponde al valore di mercato dell'animale abbattuto. Ciò costituisce una diseguaglianza rispetto a quanto previsto per altre forme di infezione dalla legge 2 giugno 1988 n. 218 (che concede al proprietario un indennizzo pari al 100 per cento del valore di mercato dell'animale abbattuto), oltre a determinare grave danno per la produzione e l'esistenza stessa delle aziende colpite e all'intero sistema di produzione del Parmigiano Reggiano —:

se il Ministro, data la gravità della situazione, non intenda ai fini dell'indennizzo porre in essere misure che consentano l'utilizzo dei parametri di riferimento per gli indennizzi di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218, concernente misure per la lotta contro alcune malattie epizootiche degli animali. (4-06450)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere, premesso che:

risulta all'interrogante che il Comitato di quartiere denominato Onda Anomala Fucini di Roma, nato per promuovere e tutelare i diritti e le esigenze di tutti i cittadini che risiedono e vivono in detta zona, sta dando vita a varie iniziative e battaglie contro l'installazione, precisamente in Via Renato Fucini n. 15, di una stazione radio base UMTS;

nella zona si trova già un impianto Enel ed è esposta alle onde elettromagnetiche delle vicine antenne trasmettenti della stazione Telecom di Roma Nord;

in detto quartiere, densamente popolato, sono ubicate scuole elementari e materne e la costruzione di un nuovo ripetitore preoccupa non poco i genitori di questi bambini essendo quest'ultimi, insieme a persone già affette da patologie neoplastiche o comunque più deboli fisicamente, possono essere più facilmente colpite dalle conseguenze negative dell'elettrosmog —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano assumere affinché sia attivato presso il Ministero della salute un sistema di monitoraggio costante sull'inquinamento elettromagnetico che interessi l'intero territorio nazionale e in particolare grandi città come Roma, tale da scartare a priori la possibilità di nuove installazioni in zone già colpite da un alto livello di inquinamento elettromagnetico.  
(4-06456)

ZANELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella città di Padova un gruppo di famiglie e di genitori di malati psichiatrici, in particolare di persone affette da schizofrenia e bipolarismo, hanno sottoscritto un appello in cui chiedono alle strutture locali una

riorganizzazione dei centri diurni per persone affette da disagio psichico che dovrebbero svolgere la propria attività seguendo alcuni requisiti indicati nel medesimo appello: essere dedicati solo alla malattia bipolare e alla schizofrenia, essere aperti tutto il giorno compresi i sabati e le domeniche, organizzare tutta la giornata del malato sia dal punto di vista ludico che di inserimento professionale, monitorare la terapia fino al raggiungimento della dose minima efficace, avere un responsabile presente tutti i giorni, disporre di un centralino telefonico e una guardia medica notturna, organizzare sedute di psicoterapia e gruppi di auto-aiuto per i familiari, avere la possibilità che uno psichiatra si rechi a domicilio nel caso in cui il paziente non voglia o non possa afferire al Centro;

l'appello, ospitato sulle pagine del quotidiano *Il Mattino*, ha suscitato molto interesse e moltissime lettere di familiari di malati psichiatrici sono arrivate alla redazione del giornale a testimonianza del fatto che sono numerose le famiglie che si trovano ad affrontare il problema del disagio psichico;

nel Progetto Obiettivo per la tutela della salute mentale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Veneto il 6 febbraio 2001 sono messi a punto l'organizzazione, le funzioni e gli strumenti delle equipe psichiatriche e sono stabiliti come punto di riferimento per l'attuazione delle strutture di accoglienza proprio i requisiti richiesti dai familiari dei malati, che, in realtà, non sono attuati;

nel Progetto Obiettivo « Tutela della salute mentale » 1998-2000 che « costituisce "adempimento prioritario" previsto dal Piano sanitario nazionale 1998-2000 » e « che individua la salute mentale fra le tematiche ad elevata complessità, per le quali si ritiene necessaria l'elaborazione di specifici atti di indirizzo » sono indicati gli obiettivi e le strategie per « dare basi più solide al settore dell'assistenza psichiatrica, riferita alla popolazione adulta, onde migliorarne la qualità complessiva » e tali obiettivi e strategie risultano, secondo la

denuncia dei familiari dei malati psichiatrici, non attuati —:

se non ritenga che la condizione denunciata dai familiari dei pazienti psichiatrici di Padova sia in contrasto con gli obiettivi e le strategie del Progetto Obiettivo Nazionale per la salute mentale 1998-2000;

se ritenga che in tale situazione, di fatto, non siano lesi i diritti dei pazienti e siano realizzati i Livelli Essenziali di Assistenza per i servizi alle persone affette da malattie neuropsichiatriche, definiti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli essenziali di assistenza».  
(4-06457)

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Fioroni e altri n. 1-00110, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Panattoni, Pisa.

La mozione Cima e altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Follena.

La mozione Cè e altri n. 1-00213, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pagliarini.

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00255, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gibelli.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Angioni e Sandi n. 5-01968, pubblicata nell'allegato B ai resoconti del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pisa.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Agostini e altri n. 2-00756 del 14 maggio 2003 in interpellanza urgente n. 2-00775.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



denuncia dei familiari dei malati psichiatrici, non attuati —:

se non ritenga che la condizione denunciata dai familiari dei pazienti psichiatrici di Padova sia in contrasto con gli obiettivi e le strategie del Progetto Obiettivo Nazionale per la salute mentale 1998-2000;

se ritenga che in tale situazione, di fatto, non siano lesi i diritti dei pazienti e siano realizzati i Livelli Essenziali di Assistenza per i servizi alle persone affette da malattie neuropsichiatriche, definiti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli essenziali di assistenza».  
(4-06457)

---

#### **Apposizione di firme a mozioni.**

La mozione Fioroni e altri n. 1-00110, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Panattoni, Pisa.

La mozione Cima e altri n. 1-00159, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 12 febbraio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Follena.

La mozione Cè e altri n. 1-00213, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pagliarini.

#### **Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00255, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 27 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gibelli.

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Angioni e Sandi n. 5-01968, pubblicata nell'allegato B ai resoconti del 12 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pisa.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interpellanza Agostini e altri n. 2-00756 del 14 maggio 2003 in interpellanza urgente n. 2-00775.

